



La nuova Classe Dirigente deve puntare sui giovani talenti

di Giorgio Neglia - Direttore Ricerca Associazione Management Club
e Massimiliano Cannata - Giornalista Professionista Esperto di Innovazione e Management

“Con la ricerca ‘Internazionalizzare il governo dell’impresa’ - spiegano Federica Guidi, Presidente Nazionale Giovani Imprenditori Confindustria, e Francesco Castelletti, Coordinatore Nazionale Giovani Dirigenti - le nuove generazioni hanno voluto dare un forte segnale di impegno, confermando la loro capacità di rispondere alle nuove istanze provenienti dal mondo associativo e compiendo un primo passo verso la costruzione di un dialogo con tutte le componenti sociali che contribuiscono ad arricchire la lunga e appassionante storia delle imprese Italiane all’estero”.

Fare sistema, ricucire il Rapporto con la società, dare spazio al merito superando le barriere del provincialismo, creare una *governance* di vertice favorevole al cambiamento, rafforzare l’attitudine all’innovazione. Il IV Rapporto “Generare Classe Dirigente” dell’Associazione Management Club (AMC), promosso da Fondirigenti e dalla Luiss (on line su: www.mangementclub.it), ha avviato un’analisi delle *élite*, esaminando l’impatto che la crisi ha avuto sulle classi dirigenti europee, con un occhio particolare

all’Italia, alla Germania, alla Francia, all’Inghilterra. “Lo studio di quest’anno - spiega il Presidente dell’Associazione e di Fondirigenti, Renato Cuselli - insiste su alcuni snodi essenziali per il futuro del Paese: la ricostituzione del capitale di fiducia, la responsabilità, il ruolo del *management*, ma soprattutto le opportunità che dobbiamo dare ai giovani. Risulterà decisivo, per lasciarsi alle spalle il periodo negativo, intraprendere una nuova onda lunga, che ci permetta di uscire dalla logica dell’emergenza andando al di là del contingente”. I

dati parlano chiaro: in Italia, domina una classe dirigente gerontocratica, (età media più elevata nel confronto con altri Paesi), che dà poco spazio al merito, percependo con troppa lentezza i segnali di discontinuità e di innovazione.

L'innovazione "in campo"

Nell'ottica di privilegiare l'osservazione diretta di chi ha sperimentato sul campo cosa vuol dire praticare l'innovazione, una sezione del Rapporto 2010 analizza i segnali di mutamento dell'impresa, attraverso lo studio di alcuni casi concreti di eccellenza imprenditoriale e manageriale. Dalla trattazione proviene un messaggio molto preciso: è possibile superare ostacoli culturali e ambientali che limitano la crescita, a patto però, di mettersi in gioco anche a dispetto delle "tante", diverse crisi ricorrenti che stanno segnando il primo decennio del XXI secolo. Sono state oggetto di analisi alcune *case history*, che operano in svariati settori di *business*. Dallo studio emerge che esistono aree di eccellenza, di intelligenza imprenditoriale, di capitale intellettuale, di creatività e senso del futuro, che fanno ben sperare. Lavorando sul fitto e vivace tessuto delle nostre PMI, si ricavano elementi comuni da proporre, che si possono definire *role model* che le nuove generazioni di *leader* possono



Renato Cuselli

“Lo studio di quest’anno - spiega il Presidente dell’Associazione e di Fondirigenti, Renato Cuselli - insiste su alcuni snodi essenziali per il futuro del Paese: la ricostituzione del capitale di fiducia, la responsabilità, il ruolo del management, ma soprattutto le opportunità che dobbiamo dare ai giovani. Risulterà decisivo, per lasciarsi alle spalle il periodo negativo, intraprendere una nuova onda lunga, che ci permetta di uscire dalla logica dell’emergenza andando al di là del contingente”.

adottare in un Paese come il nostro che ha bisogno di modelli positivi per creare una nuova classe dirigente.

Uno sguardo "fuori" le mura

Un versante di analisi confermato dall'indagine "Internazionalizzare il governo dell'impresa", realizzata dal gruppo congiunto Giovani Imprenditori e Dirigenti di Confindustria e Federmanager, finanziata da Fondirigenti, che è stata presentata insieme al Rapporto. "Con questa ricerca - spiegano Federica Guidi, Presidente Nazionale Giovani Imprenditori Confindustria, e Francesco Castelletti, Coordinatore Nazionale Giovani Dirigenti - le nuove generazioni hanno voluto dare un forte segnale di impegno, confermando la loro capacità di rispondere alle nuove istanze provenienti dal mondo associativo e compiendo un primo passo verso la costruzione di un dialogo con tutte le componenti sociali che contribuiscono ad arricchire la lunga e appassionante storia delle imprese Italiane all'estero". La ricerca mette a confronto imprenditori e *manager* seguendo un preciso *fil rouge*: vincere la sfida dell'internazionalizzazione, nel periodo *post* crisi, significherà ancora una volta valorizzazione dal capitale umano. Sono, infatti, i valori intangibili, l'intuito, la creatività, lo stile, depositati nel tempo e nella coscienza collettiva, che permeano la cultura manageriale d'impresa, patrimonio comune di imprenditori e *manager*. Se rimane il territorio il naturale baricentro di ogni iniziativa imprenditoriale, è nel rapporto tra il "locale" e la dimensione globale che si misureranno le capacità delle classi dirigenti nell'indirizzare i processi di *innovation*. Su questo duplice versante, si focalizzeranno le iniziative di ricerca e diffusione promosse da AMC in collaborazione con i maggiori *player* della *business community*, presenti sul territorio nazionale.

neglia@managementclub.it
cannata@managementclub.it